

(1)

Tali divisioni utilizzeranno i parametri per la stipula dei contratti di incarico a soci singoli o ad imprese cooperative private di produzione di beni e servizi della dimensione nazionale.

(2)

Tali valori saranno trasmessi dalle sezioni mobilità presso i vari Ministeri così come acquisiti dai vari punti di osservazione predisposti dalle stesse sezioni.

(1)

e quindi per la individuazione delle imprese di appartenenza, con le quali si perfezionerà il relativo contratto se si tratta di richiesta di più operatori privati o se così è la prassi seguita da tali organismi privati, i quali prevedono che qualsiasi prestazione dei loro soci debba essere amministrata dalla impresa di appartenenza.

(1)

La ricezione dei parametri definitivi sarà preceduta dalle informative della sezione presso il Ministero sui valori più opportuni dei parametri che saranno sintetizzati dalla sede centrale del Ministero del Bilancio, direzione generale mobilità.

- Unità contratti a termine per l'incarico di imprese cooperative private nazionali, ma anche di altri consorzi secondo le necessità produttive, e di soci singoli dipendenti da imprese cooperative private nazionali, nell'esecuzione di commesse, nell'offerta di servizi a ciascun ufficio in cui si articola il Ministero presso cui è sita la sezione mobilità. L'organizzazione dell'unità contratti sarà analoga a quella predisposta in ambito regionale e provinciale.

(2)

- x Il nucleo procederà alla acquisizione dei valori sul rendimento e la produttività attraverso i vari punti di osservazione organizzati dalla ~~sezione~~ medesima presso gli organi centrali e periferici del Ministero ove è dislocata.

NUCLEO

- Unità acquisizione dei valori sul rendimento della Sezione mobilità presso ciascun Ministero, sia per i soci regionali che per i soci di cooperative nazionali. Qui avverrà il confronto fra i due rendimenti, e saranno adottate le misure per equilibrare un eventuale divario. ②
- Sottosezione accordi interregionali per l'adozione di una strategia della mobilità regione per regione che renda massimo il rendimento, anche in relazione al confronto fra rendimenti di operatori diversi presenti negli organi centrali del consorzio nazionale.  
Tale strategia potrà essere adottata per fasce geografiche, in relazione ai costumi ed abitudini dei soci delle varie Regioni. Ma tutto dovrà essere finalizzato al raggiungimento di un rendimento uniforme in campo nazionale. ④
- Sottosezione rimedi per flessione del rendimento nel settore collettivo degli organi del consorzio nazionale (Cambiamento di dirigenti con altre capacità di coordinamento, incentivi, riduzione dell'orario di lavoro con aumento della produttività per singolo prodotto, ecc.).
- Sottosezione di collegamento con le sezioni dei Ministeri di coordinamento delle attività private, prodotte da associazioni nazionali di cooperative; per la individuazione dei soci da destinare al settore collettivo nazionale. ④
- Sottosezione analisi dell'evoluzione del rendimento nel settore privato nazionale, con lo scopo di modificare l'articolazione della mobilità per il settore collettivo, che deve essere funzione della produttività nel privato.
- Unità I - Accordi interregionali sulla modifica di tale mobilità in relazione alla variazione del rendimento nel settore privato.
- Sottosezione studi ed esperienze, sulla base dell'evoluzione del sistema produttivo privato, circa nuove sistemazioni da adottare per l'ottenimento di una mobilità verso il settore collettivo che consenta livelli elevati di rendimento.

L'adozione del sistema migliore, comporta la possibilità per gli organi del consorzio nazionale, di dare le direttive guida, per la creazione di effettivi livelli superiori di aggregazione sociale; si che il momento collettivo dell'organizzazione statale non sia un fatto staccato dall'organizzazione generale del paese, ma un momento che dà impulso ancora maggiore alla produzione privata.

La spinta alla produzione non proverrà allora dalla area privata, che solleciterà comunque l'aspetto produttivo particolare, ma dall'area collettiva, artefice dei valori ideali che consentono il progredire di tutti gli organismi produttivi nel privato e nel sociale.

- Unità accordi interregionali sull'adozione di sistematiche nuove di mobilità che garantiscano livelli superiori di produttività nelle direttive guida del settore privato e collettivo.

PIANIFICAZIONE ECONOMICA.

- Sezione rendiconti e richieste di sviluppo delle sezioni mobilità presso i Ministeri e delle Sezioni della Divisione I<sup>^</sup>, da inviare alla Divisione terza.
- Sottosezione rendiconti e richieste di sviluppo dei piani regionali. Si interesserà degli accordi con i consorzi regionali sugli atti degli uffici mobilità, sezioni prime da rendicontare alla divisione prima della direzione generale mobilità, per ragioni di coordinamento nazionale.
- Sezione schemi di sviluppo da trasmettere alle sezioni mobilità presso i Ministeri e alle unità della divisione prima, per ottenere i valori che permettono la compilazione dei piani di sviluppo. Tali schemi ricevuti dal comparto nazionale corrispondente, saranno inviati anche ai consorzi regionali se si tratta di piani finanziati con capitali nazionali.
- Sottosezione piani di sviluppo redatti sulla base dei dati comunicati da sezioni e unità della divisione I<sup>^</sup>. Essi saranno redatti dagli operatori di P.E. della SCPRMin. unitamente ai tecnici della sottosezione.
- Sottosezione piani di sviluppo regionali finanziati con capitali nazionali. Gli operatori di P.E. della SCPRMin. e tecnici della prima divisione in rappresentanza, provvederanno a collaborare con gli operatori regionali, nella compilazione dei piani di sviluppo dei consorzi regionali, che abbiano chiesto il contributo nazionale.
- Sottosezione accordi interregionali su finanziamento di piani regionali futuri del settore mobilità, da parte del consorzio nazionale.
- Unità partecipazione rappresentanti della divisione I<sup>^</sup> direzione generale mobilità, alla redazione dei piani della SCPRMin. e del comparto nazionale corrispondente.

SEZIONE MOBILITÀ PRESSO I VARI MINISTERI.

- Nucleo ricezione dalla sezione flusso di personale dalla divisione I<sup>^</sup> della direzione generale mobilità, delle

DIFFERENZE

caratteristiche della mobilità del settore, al fine di evitare ~~perdite~~ di produttività tra settore privato e settore collettivo. Il nucleo provvederà a comunicare alla sezione le correzioni necessarie.

- Unità I - Richiesta all'anagrafe professionale, sulla base delle indicazioni ricevute dalla sezione flusso di personale, dei soci in possesso dei requisiti specifici per il particolare settore; ciò avverrà anche sulla base delle indicazioni fornite dall'unità I della divisione prima, circa i requisiti professionali che debbono possedere i soci del settore collettivo del Ministero.
- Unità 2 - Ricezione dall'unità corrispondente della divisione I della direzione generale mobilità, dei ~~compiti~~ soci adibiti a compiti collettivi, ed appartenenti ad associazioni nazionali di cooperative e ad associazioni regionali di cooperative. <sup>PARTE</sup>
- Sottonucleo ricezione dalla sezione corrispondente della divisione prima, dei parametri dei compensi da corrispondere ai soci soggetti a mobilità. Tali parametri saranno trasmessi alle divisioni quarte per la effettiva corrispondenza delle retribuzioni. (1)
- Nucleo comunicazione alla sezione controllo del rendimento dei soci, dei parametri di rendimento nel settore collettivo del Ministero, per la sede centrale e quelle periferiche. (2)
- Unità confronto del rendimento tra operatori regionali e delle associazioni nazionali di cooperative. L'unità fornirà anche gli elementi relativi al grado di livellamento del rendimento nel settore collettivo rispetto a quello privato.
- Sottonucleo rimedi per la flessione del rendimento nel settore collettivo del Ministero, da comunicare e da adottare in relazione alle direttive ricevute dalla sottosezione rimedi della Divisione I<sup>a</sup> della direzione generale mobilità.
- Sottonucleo indicazioni alla sottosezione studi ed esperienze sulla mobilità, delle modifiche strutturali alla sistematica della mobilità, che possono aumentare il livello di rendimento nel settore collettivo.
- Sottonucleo ricezione schemi di sviluppo, da parte della divisione prima, ed acquisizione dei valori da trasmettere alla sottosezione piani di sviluppo, per la compilazione dei piani della divisione I<sup>a</sup> mobilità.  
Il sottonucleo avrà il compito di trasmettere il resoconto delle attività di piano alla sottosezione stessa.

Sezione mobilità presso i Ministeri che attuano il coordinamento di attività produttive private.

Oltre agli organi precedenti saranno previsti anche:

- Sottonucleo individuazione soci da destinare ad attività collettive.
- Unità analisi dell'evoluzione del tasso di rendimento nel privato, da comunicare alla sezione ~~XXXXXXXXXXXX~~ corrispondente della divisione prima mobilità.

DIVISIONE 2<sup>a</sup> - Coordinamento del personale della direzione generale Mobilità del Ministero del bilancio.

- Sezione organici -
  - Sottosezione organici degli uffici nell'ambito della direzione generale mobilità.
  - Sottosezione organici delle sezioni mobilità dei vari Ministeri, e di altri organi costituzionali.
  - Sottosezione organici degli uffici ~~XXXXXXXXXXXX~~ distaccati regionali, utili per il coordinamento nazionale.
- Sezione controllo rendimento soci.
  - Sottosezione formazione parametri di rendimento del settore mobilità.
  - Sottosezione schemi di rendimento utilizzati per il raggiungimento di livelli superiori di produttività.
  - Ufficio nuove metodologie di produzione dei vari settori produttivi.
  - Ufficio collegamento con sezioni presso le associazioni nazionali di cooperative.
  - Sottosezione valutazione del rendimento dei soci, in base ai risultati concreti della loro attività, dei vari uffici mobilità nei diversi settori di attività collettive del consorzio nazionale.
  - Sottosezione criteri regionali di controllo del rendimento per il loro coordinamento.
  - Sottosezione aumento del rendimento dei soci dell'~~ufficio~~ direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.
- Sezione funzioni ed operatività degli uffici della direzione generale mobilità.
  - Sottosezione soppressione uffici.
  - Sottosezione fusione e nuova costituzione uffici.
  - Sottosezione controllo delle procedure di organizzazione dell'attività dei vari uffici.
  - Sottosezione studi ed esperienze sulle nuove procedure di mobilità del personale.

- Sezione diversa articolazione delle funzioni per operare un allargamento dell'occupazione.
- Sottosezione diversa articolazione delle funzioni per gli uffici della direzione generale mobilità.
- Sottosezione sezioni presso i vari Ministeri e gli altri organi costituzionali. ~~XXXXXXXXXX~~
- Sottosezione iniziative sull'allargamento dell'occupazione con una diversa ripartizione delle funzioni, compiute dai consorzi regionali, al fine della loro estensione in ambiente nazionale.
- Sezione mobilità del personale per periodici avvicendamenti dal settore privato a quello collettivo. (1)
- Sottosezione informative presso l'anagrafe professionale, per individuare il personale tecnico del settore privato, esperto nella ricerca di sistematiche dirette a far raggiungere al settore collettivo rendimenti pari a quelli realizzati nell'ambito produttivo privato.
- Sottosezione personale da destinare alla direzione generale mobilità.
- Sottosezione personale da destinare agli uffici mobilità distaccati nei vari capoluoghi di Regione, *nelle sezioni sottocate de CUSCUH Setto R & A 1970/1976*
- Sezione rendiconti e richieste di sviluppo.
- ~~Sezione~~ Sezione variazione competenze amministrative ed economiche degli uffici della direzione generale mobilità.
- Sezione disegni di legge e atti amministrativi.

(2)

DIVISIONE 3<sup>a</sup> - di rendicontazione generale degli atti della direzione generale mobilità.

- Ufficio direttive della divisione.
- Sezione rendiconti degli uffici (sezioni e sottosezioni) della direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.
- Sottosezione 1<sup>a</sup> - Rendiconti degli organi di pianificazione della mobilità, con relativa compilazione delle relazioni sulla priorità delle richieste di sviluppo.
- Sottosezione 2<sup>a</sup> di rendicontazione e trattazione delle richieste di sviluppo della divisione 2<sup>a</sup>.

①  
Come detto per l'ambito provinciale e regionale i periodici avvicendamenti saranno stabiliti con contratto, mediante il quale il socio privato o l'impresa cooperativa privata nazionale si impegnano a fornire un certo servizio amministrativo nell'ambito degli uffici del Ministero.

Vi è da precisare che nei tre consorzi dello Stato cooperativo, come detto, l'organizzazione della mobilità viene compiuta dall'ufficio mobilità diretto e coordinato in tutte le sue componenti dall'associazione imprese cooperative della area produttiva IDALRIMAT. Tuttavia l'attuazione dell'organizzazione della funzione mobilità diretta allo incentivare la produttività negli uffici collettivi, sarà devoluta alle sezioni seconde delle unità amministrative citate, cioè i vari uffici degli assessorati provinciali, regionali e delle divisioni seconde delle diverse direzioni generali.

Il sistema mobilità sarà allora così composto: al vertice dei vari consorzi, un ufficio o direzione generale mobilità, che costituisce e sviluppa il sistema mobilità. Questo è completamente privato, essendo dato l'incarico della sua funzionalità alle citate imprese private dell'area IDALRIMAT secondo precisi accordi tra le medesime imprese cooperative; accordo che si può esprimere attraverso il meccanismo dell'elezione delle relative imprese che gestiscono il settore della mobilità, in presenza di determinati requisiti ed attese la successione di incarichi dopo quelli iniziali in via cronologica.

Ciò significa che dopo aver scelto le imprese che debbono iniziare a gestire il ramo mobilità, si può proseguire per un certo periodo di tempo con la successione cronologica delle imprese che non sono state elette, dando ovviamente maggiori possibilità di lavoro a quelle che risultano elette dalle altre imprese.

Il secondo livello di organizzazione del servizio mobilità è dato dall'attività delle sezioni seconde ~~della~~ degli uffici degli assessorati provinciali e regionali e dalle divisioni seconde delle direzioni generali, le quali daranno attuazione alle direttive di ordinazione della mobilità provenienti dallo ufficio mobilità. Queste operazioni saranno controllate tuttavia dall'ufficio mobilità, per far sì che vi sia corrispondenza tra le direttive impartite e la loro realizzazione concreta, in un ambito di coordinamento generale, assicurato anche quest'ultimo da parte dell'ufficio mobilità.

Una terza dimensione della funzionalità dell'ufficio mobilità è data dalla previsione della gestione di settori amministrativi da parte di imprese cooperative private o di soci singoli dipendenti da imprese cooperative private.

Qui la scelta degli operatori sarà effettuata dagli organi dell'ufficio mobilità, nei requisiti generali e nei criteri da adottare per il loro incarico. Le operazioni relative saranno compiute d'intesa naturalmente con le seconde sezioni degli uffici citati, i quali provvederanno alla indicazione allo ufficio mobilità delle imprese o dei soci che rispondono ai requisiti indicati dallo stesso, attraverso le relative sezioni e provvederanno al controllo del rendimento dei soci permanenti secondo le direttive dell'ufficio mobilità medesimo,